

SUL CERVINO DI CORSA CON JEAN PELLISSIER

Non una gara contro il tempo, ma un cimento che un giovane di meno di trent'anni s'è trovato a vivere per tenere il passo con un alpinista d'eccezione. Il risultato? Il dono di una esperienza magica.

Sabato, 26 settembre 1961: sono appena tornato da una intensa campagna alpinistica sul Bianco, sono perciò molto allenato ed ho ancora qualche giorno di ferie; decido così di salire il Cervino, che già ho tentato due volte, sempre respinto dal maltempo.

Non ho però compagni disponibili e così penso di telefonare a Jean Pellissier che ho recentemente incontrato in montagna e che conosco come una grande guida del Cervino che lo ha salito ben 300 volte.

A quel tempo lui aveva 51 anni ed io 28. Gli telefono e lui, senza esitazioni, dopo che gli ho raccontato cosa ho fatto durante l'estate, mi dice: "*Vieni, ti aspetto, partiamo nel pomeriggio*".

Mi preparo alla svelta, controllo attentamente l'attrezzatura ed i viveri da mettere nel sacco e nel primo pomeriggio, arrivo al Breuil; mi presento a Jean che, dopo i soliti convenevoli, mi squadra dai capelli alle scarpe e mi chiede di mostrargli cosa ho nel sacco: lo svuoto sul pavimento del suo albergo, lui osserva il contenuto dopo di che mi permette di prendere poca roba, eliminando quasi tutti i viveri, assieme ai ricambi del vestiario, ai chiodi, ai moschettoni, al martello. Mi lascia, bontà sua, la macchina fotografica e mi dice di prendere la piccozza ed un solo rampone, il destro (!). Lo guardo stupito, con aria interrogativa. "*È sufficiente*", mi risponde laconico, sogghignando. Salutiamo i suoi, prendiamo i sacchi e noto che lui non ha preso corda, piccozza, ramponi, ecc. Penso che abbia tutto questo materiale al rifugio dell'Oriondé dove siamo diretti. Parte subito come una saetta con la sua inseparabile pipa incollata tra i denti. Capisco che mi sta provando; gli tengo facilmente dietro anche perché non ho mai avuto un sacco così leggero. Accelera ancora il passo e arriviamo così, in un amen, al rifugio. Ceniamo e poi subito filiamo a letto, con le galline.

Domenica, 27: partiamo a mezzanotte e, ancora una volta, osservo che non ha corda, piccozza, ramponi, ecc. Questa volta non riesco a trattenermi: "*Jean, e la corda...? e la piccozza...?*" gli chiedo. "*Usciranno al momento giusto*", è la sua risposta alla Mago Zurlì. Saliamo con un ritmo velocissimo come non ho mai tenuto in montagna. Al "momento giusto", come mi aveva predetto, si allontana di poco dalla via di salita e ritorna, di volta in volta, con quello che gli serve: corda, piccozza, ramponi (anzi: un rampone, il destro). Ragiono: in effetti per Jean il Cervino è il suo posto di lavoro; io mica mi porto da casa la cancelleria o la calcolatrice, li tengo in ufficio sul tavolo o nei cassetti. Così fa lui. In breve, arriviamo in capanna nella quale tutti stanno ancora dormendo; mi dice di non far rumore e proseguiamo senza neppure mettere il naso dentro. Giungiamo in vetta che albeggia.

Foto di prammatica a lui e a me abbarbicati sulla croce, poi via in discesa. Mi insegna a scendere faccia a valle facendo passare, a mo' di freno, le corde fisse sotto l'ascella e attorno al braccio. Poco prima della capanna incontriamo le prime cordate e qualcuno ci chiede, vedendoci scendere a quell'ora, se abbiamo bivaccato in vetta.

Arriviamo a metà mattinata all'Oriondé, dove ci chiedono perché abbiamo rinunciato a salire in cima. Un bicchiere di vino e poi giù, a saltelloni, come capre, sui pendii che dall'Oriondé portano al Breuil, dove (è domenica) le campane annunciano la messa. Alle 11 entriamo in chiesa. Oriondé, Cervinio, Breuil in ore 8,55.

È stata questa una salita indimenticabile realizzata di corsa in un momento che non esito a definire magico (quanti se ne presentano in una vita?), con un personaggio d'eccezione non nuovo ad exploit del genere perché aveva in precedenza realizzato un record personale di salita e discesa in 8 ore e 40 minuti dal Breuil al Cervino.

Poi, mezzo secolo dopo, arrivò lo spagnolo Kilian Jornet Burgada...*ma questa è un'altra storia.*